

L'atleta cassanese aveva 75 anni Ex dipendente Atm al magazzino di Gorgonzola, era membro della Gpg88

Continuerà a correre in cielo L'addio al runner Luigi Ippolito

CASSANO D'ADDA (c21)

Il mondo del podismo e la comunità di Cassano piangono la scomparsa di **Luigi Ippolito**, venuto a mancare il 15 novembre 2024 all'età di 75 anni.

Nato a Gibellina (Trapani) il 18 settembre 1949, aveva trascorso molti anni in città, dove viveva con la moglie **Lina**, la figlia **Cristina** e i nipoti **Mattia** e **Daniel**. Si sposò a 26 anni con Lina e, insieme, emigrarono al nord, a Milano. Poi scelsero Cassano d'Adda come il luogo dove avrebbero costruito la loro vita, che divenne la culla del loro amore. Luigi proveniva da una famiglia numerosa, composta da dieci fratelli, e la sua passione per la corsa nacque in età adulta grazie al fratello Nino, che già correva da anni e lo convinse a intraprendere questo percorso.

Riconosciuto e apprezzato per la sua dedizione al lavoro, Luigi partì come semplice operaio e, grazie al suo impegno e alla sua competenza, divenne responsabile della

manutenzione delle vetture presso il deposito Atm di Gorgonzola.

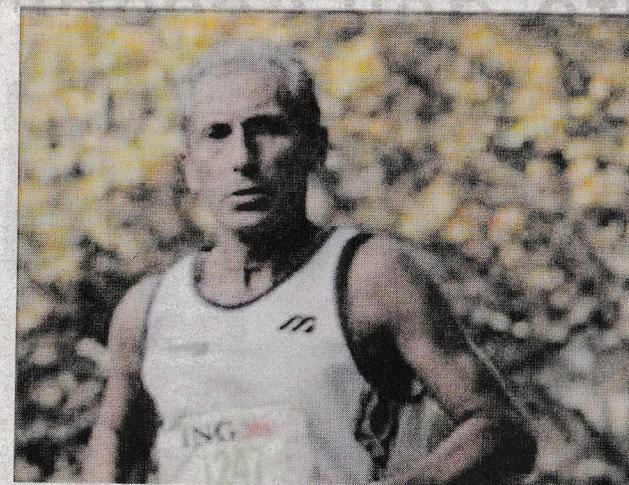
Innamorato della corsa e dello sport in generale, nel 1994 **Ippolito** divenne socio dell'Asd Gruppo Podistico Gorgonzola 88, distinguendosi per la sua passione per la corsa e per i risultati ottenuti nelle competizioni.

Il presidente **Pierangelo Gargantini** ha ricordato il suo record personale di 2 ore e 46 minuti in una maratona. Ha partecipato a numerose maratone, mezze maratone e persino ultra maratone, diventando mano a mano un punto di riferimento per molti atleti e appassionati della disciplina. Tra le sue imprese più significative c'è senza dubbio la partecipazione alla Maratona di New York nel 2005, dove ha fermato il cronometro a 3 ore, 7 minuti e 3 secondi, un risultato di prestigio in una delle gare più celebrate al mondo.

«Luigi è stato un membro onorario del nostro gruppo per tanti anni e rappresenta la figura di

podista più straordinaria che abbiamo mai avuto - ha dichiarato **Gargantini** - Ha raggiunto traguardi incredibili, che testimoniano la sua dedizione e il suo spirito indomito, e che sono ancora visibili nella nostra sezione atleti sul sito. Trovare oggi una persona come lui è un'eccezione rara. Ricordo con grande rispetto il momento in cui, alla fine dell'anno, le società sportive premiavano l'atleta dell'anno. Fu unanimemente deciso che dovesse essere lui, dato il suo valore tecnico e la sua integrità. Nel 2012, l'avevo convinto a partecipare a una 50 km a Salsomaggiore, nonostante lui avesse preferito un'altra gara. Con le nostre mogli, trascorremmo un meraviglioso fine settimana. Luigi vinse la sua categoria e si classificò settimo assoluto. Quell'esperienza rimarrà per sempre nel mio cuore».

I funerali si sono svolti lunedì presso la parrocchia dell'Annunciazione a Cassano. La chiesa era stracolma di persone, con molti che



Luigi Ippolito durante una delle sue gare

sono rimasti in piedi e addirittura fuori.

«Mio padre è stato un uomo di straordinaria integrità, giustizia e bontà - ha dichiarato la figlia **Cristina** - Io e mia madre vogliamo esprimere il nostro più sincero ringraziamento a tutti i presenti. In famiglia era il nostro punto di riferimento, il nostro faro. Ha vissuto una vita esemplare, sempre impegnato nelle sue passioni: la terra, il mare, il sole e lo sport. Non è mai stato una persona che stava ferma. La sua vitalità lo portava a interagire con chiunque incontrasse, creando legami profondi ovunque andasse. Si è sempre preso

cura di tutti, amici e familiari, senza mai far mancare il suo sostegno. Era il pilastro su cui poggiava la nostra famiglia, sempre pronto a risolvere ogni difficoltà con calma e lucidità. La sua amata Sicilia è rimasta nel suo cuore, ma negli ultimi anni si è legato anche al Lago di Garda, dove ha costruito amicizie che oggi sono qui, insieme agli amici della corsa e ai nostri concittadini, a rendergli omaggio. La frase 'Ciò che semini, raccogli' si applica perfettamente a lui, perché ha seminato amore, rispetto e generosità, e oggi raccoglie il frutto di ciò che ha dato».

Lara Como